

TRADUZIONE DOCUMENTI IN MOSTRA

#MUSICADACAMERA

**PAULINE OLIVEROS**  
*Beethoven*  
*Was a Lesbian*

17/03 – 27/08/2023

#MUSICADACAMERA

PAULINE OLIVEROS

*Beethoven  
Was a Lesbian*

A

B

C

D

Giorno di nascita – 30 maggio a Houston, Texas.

Infanzia a piedi nudi – Lotta a San Francisco 1952 – 1966.

Membro del San Francisco Tape Center 1961 – 1967.

Lavorato, improvvisato e andata in tournée con colleghi compositori, Morton Subotnick e Ramon Sender.

Dedicata a forme artistiche inclusive, comunicazione e processi manifesti.

Ha collaborato con artisti della luce, Antony Martin e Lynn Lonidier e con la coreografa, Elizabeth Harris.

Recenti commissioni da Merce Cunningham per “In Memorium Nikola Tesla, Cosmic Engineer” e dal Bowdoin College per “Aeolian Partitions”.

Registrazioni prodotte da David Behrman per la serie “Music In Our Time” della Columbia Records

Interessi personali includono il cibo dell’India e questioni occulte.

Attualmente è membro di facoltà presso l’Università della California a San Diego.

DI PAULINE OLIVEROS  
NOVEMBRE, 1968

“Ho Sentito Un Bambino Cantare  
Tanto Tanto Tempo Fa.  
Cavalcava Con Le Redini Sciolte  
E Lasciò Andare Il Cavallo.”

Robert Duncan

Ascolta l'ambiente per 15 minuti o per un periodo più lungo, ma predeterminato.

Utilizza un timer, un orologio o qualsiasi metodo adeguato a misurare questo lasso di tempo.

Descrivi in dettaglio i suoni che stai ascoltando (hai udito) e come ti senti (ti sei sentita) a riguardo.

Includi sia suoni interni che esterni.

Tu fai parte dell'ambiente.

Esplora i limiti dell'ascolto.

(Suoni più alti, più bassi, più forti, più morbidi, più semplici, più complessi, più vicini, più distanti, più lunghi, più corti)

Mandami i tuoi scritti o registrazioni.

Indirizzo:

Pauline Oliveros  
Music Department  
University of California San Diego  
P.O. Box 109  
La Jolla,  
California  
92037



# SONIC MEDITATIONS

CON  
THE ♀ ENSEMBLE

The ♀ Ensemble vi invita cordialmente a partecipare nel Sonic Meditation secondo le seguenti indicazioni. Siete pregati di unirvi a The ♀ Ensemble dal momento che le meditazioni si basano sulle energie del gruppo.

- I. THE GREETING MEDITATION.....Iniziare almeno mezz'ora prima dell'incontro osservando la respirazione. Formare gradualmente un'immagine mentale dell'intonazione. Mantenete la stessa immagine per tutta la durata della meditazione. Ogni volta che una persona entra in uno spazio, producite la vostra immagine dell'intonazione con un tono lungo. Rimanete silenziosamente concentrati sulla vostra immagine dell'intonazione finché non entra un'altra persona nello spazio.
- II. REMOVING THE DEMON or GETTING YOUR ROCKS OFF..... Sedetevi in cerchio con le persone rivolte alternativamente verso l'interno e verso l'esterno. Ogni persona ha una coppia di pietre risonanti. Iniziare la meditazione stabilendo mentalmente un ritmo il più lento possibile. Ciascuno inizia indipendentemente a colpire le rocce insieme con la massima forza, mantenendo il ritmo immaginato. Quando c'è abbastanza energia, si grida una parola premeditata. Una volta scelta, la parola rimane la stessa. Il grido è libero dal tempo stabilito e può ripetersi una o più volte durante la meditazione. Le persone senza rocce possono circondare il cerchio. Ciascuna di esse sceglie una parola, una frase o un'espressione da pronunciare o intonare ripetutamente, in silenzio o con l'udito, per tutta la durata della meditazione.
- III. TEACH YOURSELF TO FLY..... Un numero qualsiasi di persone si siede in cerchio di fronte al centro. Illuminate lo spazio con una luce blu fioca. Iniziate osservando semplicemente il vostro respiro. Siate sempre osservatori. Osservate gradualmente il vostro respiro che diventa udibile. Poi, gradualmente (osservando), introdurre la voce. All'inizio colorate il vostro respiro in modo molto dolce con il suono. Lasciate che l'intensità aumenti molto lentamente man mano che la osservate. Continuare il più a lungo possibile e fino a quando tutti gli altri sono in silenzio.



# CREARE UN UNIVERSO DI SUONI: QUATTRO VISIONI

Ho capito che volevo essere una compositrice quando ho iniziato a sentire suoni immaginari nella mia mente. Avevo 16 anni. I suoni immaginari non assomigliavano alla musica che già conoscevo. I suoni immaginari sono stati innescati per la prima volta da una poesia che ho letto in un corso di letteratura al liceo. Da quel momento potevo attivare questi suoni mentali quando volevo, o a volte si presentavano involontariamente. Era frustrante, perché tutta la mia formazione musicale era stata finalizzata all'esecuzione di musica altrui. Nulla di ciò che mi era stato insegnato poteva aiutarmi a decifrare ciò che accadeva nella mia mente. Mi sono aggrappata all'idea di voler comporre. Ho lottato per questo, ma non sono riuscita a scrivere ciò che avevo sentito. Sono andata all'università. Per i primi due anni, mi sono iscritta ai corsi di teoria tradizionale. Ho acquisito un po' di abilità con la notazione, ma questo non mi ha aiutato. Si trattava ancora di imparare a conoscere la musica degli altri, non la mia. Nel terzo anno mi sono iscritta a un corso di composizione. Sono rimasta sconcertata nel trovare (anche qui) gli stessi tipi di esercizi. L'istruttore utilizzò le canzoni di Mendelssohn senza le parole per i modelli del tipo di musica che avremmo dovuto scrivere. Mi sono ribellata. Ho utilizzato tutti gli esercizi per avvicinarmi di più a quello che sentivo. Andavo a casa e combattevo per le tonalità che mi servivano al pianoforte. La cosa più importante che avevo in mente erano le qualità o i colori (timbri) delle tonalità, o il modo in cui strumenti diversi dal pianoforte sarebbero stati mescolati insieme per formare le mie composizioni. Trovavo i toni che volevo e formavo un'immagine mentale del mix strumentale. A poco a poco imparai a scrivere ciò che avevo immaginato. Il mio insegnante

di composizione cercava sempre di riportarmi agli esercizi assegnati, ma io continuavo a cercare ciò che sentivo. Entro la fine del primo anno di composizione ero riuscita a scrivere diversi pezzi: uno per il pianoforte, uno per violino e pianoforte, un quintetto di fiati e un brano per corno e arpa. La mia lotta per acquisire abilità nella scrittura non era finita, ma almeno avevo iniziato - Cosa mi avrebbe aiutato? Se avessi imparato il linguaggio musicale come un bambino impara la sua lingua madre, sarebbe stato d'aiuto. Un bambino sperimenta sempre molti tipi di suoni prima di imparare a parlare. Gradualmente si sviluppa un vocabolario. Il bambino parla molto prima di saper leggere o scrivere. È la lettura e la scrittura che presentano difficoltà, sia per la musica che per il linguaggio. Ma la differenza importante nel modo in cui la musica e il linguaggio vengono appresi è che la maggior parte delle persone è abituata a inventare frasi proprie molto prima di imparare a leggere o scrivere. Non sono mai stata incoraggiata a inventare frasi musicali, ma solo a leggere ciò che era già stato inventato. Sebbene sia importante essere in grado di farlo, è altrettanto importante inventare. I bambini dovrebbero essere incoraggiati a esplorare i suoni musicali in modo imparziale, a suonare a orecchio, a cantare in qualsiasi modo vogliano. Alla fine la lettura e la scrittura possono essere insegnate con la stessa facilità con cui si legge e si scrive il linguaggio, ma solo dopo che il bambino ha avuto molta esperienza nel fare musica a modo suo. Perciò a 19 anni ho lottato con quello che avrei potuto imparare molto prima. Tuttavia, l'educazione musicale in questo paese è orientata principalmente alla formazione di esecutori e ascoltatori, mentre i compositori e i costruttori di strumenti sono trascurati. Dal punto di vista commerciale, ciò è positivo per gli editori, i produttori di strumenti musicali e il mercato. I compositori viventi hanno bisogno di royalties per la loro musica

e lo sviluppo di nuovi strumenti è costoso. Gli editori riempiono il mercato di musica vecchia e gli esecutori la imparano e la suonano per ascoltatori preparati. Sebbene ci siano valori reali in questa situazione, essa enfatizza anche la musica come oggetto di consumo piuttosto che come mezzo espressivo a disposizione di chiunque abbia impulsi creativi intatti. Cantare è un impulso umano naturale. Produrre suoni con oggetti come estensioni del corpo è il passo successivo.

Non tutti raggiungeranno un livello elevato, ma certamente dovrebbe essere possibile provare e trovare incoraggiamento e sostegno per l'attività creativa nella musica.